



“Nella continuità sempre uniti”

Udine, 30 giugno 2025

DIARIO DELLE DUE GITE DI PRIMAVERA

La visita culturale ad Aquileia e a Grado a detta di tutti i partecipanti è stata molto appagante. Peccato che la presenza da parte dei soci non sia stata altrettanto visto lo scarso numero che vi ha aderito.

Il Consiglio stà già seriamente valutando se sia il caso di continuare a proporre le nostre visite culturali di un giorno considerato tutto l'impegno che viene profuso per poter organizzare un tale evento.

Abbiamo già preventivato altre visite ma se non vi sarà una risposta adeguata è nostra intenzione terminare questa nostra attività anche in considerazione di quelli che sono i costi che dobbiamo sostenere quale nostro contributo al totale della gita.

Ma lasciamo perdere le malinconie e parliamo delle due visite.

AQUILEIA anche per coloro che l'avevano visitata recentemente è stata una gradita sorpresa. Infatti proprio da circa un anno ci sono stati molti lavori di ammodernamento delle strutture esistenti, sono stati effettuati molti nuovi scavi in base ad un progetto innovativo per rendere più visibili e comprensibili le strutture riscoperte.

Una menzione particolare va alla ricostruzione della Domus del possidente di allora Tito Macro.

Era una delle più vaste dimore di epoca romana tra quelle rinvenute nel Nord Italia, copre una superficie di 1.700 metri quadrati e rappresenta un unicum in Europa. L'abitazione si estende per circa 77 metri in lunghezza e 25 in larghezza massima, tra due strade lastricate della città



(decumani) all'interno di uno degli isolati meridionali della colonia, fondata nel 181 a.C., dal quale provengono il celeberrimo mosaico del ratto d'Europa, il bellissimo pavimento con tralcio di vite con fiocco e il 'pavimento non spazzato' riportante cioè tutti gli avanzi sparsi per terra dopo un lauto pranzo. Gli scavi hanno permesso di riconoscere, in particolare, la pianta della domus, costruita nel I sec. a.C. e vissuta ininterrottamente fino al VI sec. d.C., e di proporre l'attribuzione a Tito Macro,

facoltoso abitante di Aquileia, in base al ritrovamento di un peso di pietra con maniglia di ferro con l'iscrizione T.MACR.

La seconda tappa ci ha visto passeggiare sul camminamento trasparente del Duomo di Aquileia

posizionato sopra i magnifici mosaici più vasti di tutto l'occidente romano con i suoi 760 mq., testimonianza dell'antico complesso paleocristiano ed il cui significato ci è stato esaurientemente spiegato (come per tutti quelli degli altri siti) dalla bravissima guida che ci ha accompagnato durante tutta la giornata.

La visita si è conclusa al museo archeologico nazionale che è uno dei maggiori al mondo sulla civiltà romana. Dall'autunno del 2016 è stato effettuato un importante intervento di ristrutturazione e riallestimento che ha riguardato tutti i vari piani con la nuova collezione dove sono esposte le raccolte di ambre, gemme e monete del Museo. La visita si è conclusa con la visita dei magazzini e delle gallerie lapidarie esterne dove sono esposti tutti i ritrovamenti che non avevano trovato posto nel museo prima della ristrutturazione.

Dopo un lauto pranzo a base di pesce ci siamo trasferiti a **Grado** storicamente collegato ad Aquileia come porto d'arrivo delle navi di allora. E' stato molto interessante visitare quello che è un antico borgo di pescatori e custodisce un centro storico che è un labirinto di viuzze e piazzette come una piccola Venezia. La visita della Basilica di S. Eufemia, della chiesa di S.ta Maria delle Grazie e del Battistero, tutti di origine paleocristiana, ci hanno offerto un'ulteriore carrellata di mosaici molto interessanti.

Una tranquilla passeggiata sul lungomare assoluto gustando uno dei primi gelati della stagione ci ha portato verso il pullman per il rientro a casa.

La seconda gita ci ha portato in mattinata alla **RISAIA "LA FAGIANA"** di Eraclea. Si è trattato di una visita un po' particolare poiché è risaputo che in Italia la coltivazione del riso è concentrata principalmente nella bassa padana e nella stretta fascia fino alle Prealpi tra Lombardia e Piemonte. Tutti i partecipanti si sono dimostrati molto interessati alla spiegazione dettagliata effettuata dal figlio del titolare che con molta professionalità e simpatia ha illustrato tutta la fase di preparazione, semina, raccolta e lavorazione del riso. Ha inoltre evidenziato come l'Azienda dia molta rilevanza per il mantenimento di un ambiente ecosostenibile per la sua stessa tutela. La visita si è conclusa con l'assaggio di birra di riso e succo di mela, prodotti molto graditi che hanno favorito un discreto afflusso allo *store* per l'acquisto dei prodotti offerti *in primis* il riso.



Dopo aver pranzato in un ristorante della zona con un menù tutto a base di pesce, ottimo dall'antipasto, al primo e al secondo, abbiamo ripreso il viaggio con destinazione **CAORLE**.

E' una cittadina veneta situata tra i fiumi Livenza e Lemene ed è annoverata tra i borghi storici marinari ed insignita dei riconoscimenti di Bandiera Blu e Spighe Verdi. Si affaccia per 18 chilometri sul litorale adriatico con una spiaggia molto frequentata turisticamente. Il nome Caorle deriva dalla denominazione *Sylva Caprulana*. Tal nome venne associato ai boschi presenti nell'antica isola di Caorle, come ne sorgevano di numerosi in tutta la Venezia marittima e dalla presenza di capre selvatiche che vi pascolavano (il termine latino *Capulae* venne poi volgarizzato in



Cavorle e quindi *Caorle*). Il giro è cominciato con la vista della chiesa della Madonna dell'Angelo ed è proseguito costeggiando la *scogliera viva* così chiamata per i suoi massi scolpiti che fino dal 1993 sono oggetto di una manifestazione a cui partecipano artisti di fama internazionale. Scendendo dalla scogliera siamo arrivati alla piazzetta dove c'è il Duomo. Da lì abbiamo proseguito verso il centro storico con le sue viuzze che riprendono le calli ed i campielli di Venezia. Ogni gitante ha passeggiato con il restante tempo libero sino all'orario convenuto per ripartire verso i luoghi d'origine.

È VERO CHE VIAGGIARE RINGIOVANISCE?

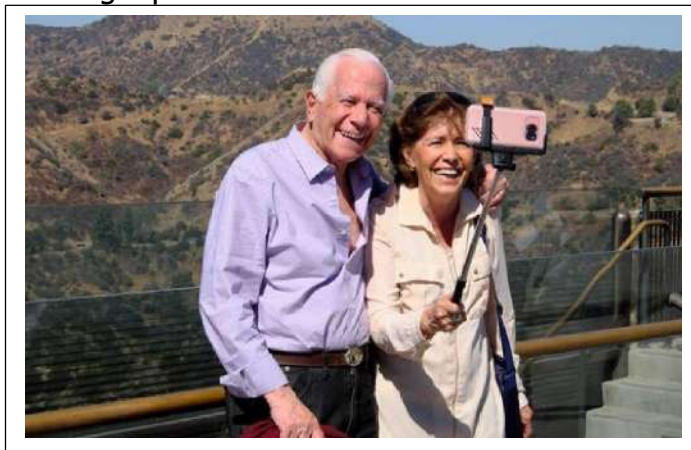
Sì, per la gioia dei viaggiatori, esplorare nuovi luoghi può avere effetti benefici rallentando l'invecchiamento. Questa felice conclusione emerge da uno studio condotto dai ricercatori dell'Università in Australia che ha applicato al turismo la teoria dell'*entropia*, un concetto della fisica secondo cui tutti i sistemi, compreso il corpo umano, tendono naturalmente al disordine e al deterioramento nel tempo.

Secondo la ricerca, cambiare ambiente e routine stimola il metabolismo e rafforza il sistema immunitario.

Passeggiare in una città sconosciuta, immergersi nella natura o semplicemente rilassarsi su una spiaggia aiuta a mantenere bassa l'entropia del corpo, favorendo la rigenerazione cellulare ed il benessere.

Inoltre attività ricreative possono alleviare lo stress cronico e ridurre l'iperattivazione del sistema immunitario. Lo studio aggiunge che il turismo non è solo svago, ma può anche contribuire alla salute fisica e mentale delle persone.

Meditate gente, meditate!!



IN RICORDO DI CARLO BELLATO

E' con gran dolore che comunichiamo a tutti i soci la scomparsa del nostro socio che tanto ha collaborato e partecipato all'attività della nostra Associazione. E' stato anche socio fondatore e consigliere dell'Organizzazione di Volontariato Dipendenti Unicredit del Friuli-Venezia Giulia.

Lo ricorderemo per il suo forte spirito solidaristico, il suo continuo prodigarsi verso il prossimo e sprone a sempre migliorare nell'attività delle due Associazioni.

Entrambi i Consigli di Amministrazione lo ricordano con grande affetto ed esprimono, a nome di entrambe le Associazioni, la propria vicinanza alla famiglia.

POLPETTINE DI TONNO E RICOTTA

INGREDIENTI PER CIRCA 20 POLPETTINE:

tonno sottolio (peso sgocciolato) gr. 230 – ricotta vaccina gr. 200 – acciughe sottolio gr. 20 – capperi sotto sale gr. 20 – parmigiano reggiano grattugiato gr. 50 – pangrattato gr. 50 – uova medie 2 – prezzemolo tritato gr. 8 – sale fino q.b. – pepe nero q.b. – pangrattato gr. 40 – olio di semi di arachide q.b.

Per preparare le polpette di tonno e ricotta iniziate dalla preparazione dell'impasto. Scolate la ricotta in un colino per mezzora o il tempo necessario perché rilasci il suo siero. Unite in una ciotola la ricotta scolata, il parmigiano grattugiato, il tonno sbriciolato e le acciughe sgocciolate. Aggiungete i capperi (precedentemente sciacquati), il prezzemolo tritato, il pangrattato e in ultimo le uova leggermente sbattute, quindi iniziate a mescolare il composto con una forchetta. Miscelate insieme tutti gli ingredienti, aggiungete il sale e il pepe e terminate di impastare con le mani fino ad avere un composto compatto ed omogeneo: se il composto dovesse risultare troppo morbido potete aggiungere ancora un po' di formaggio, in caso contrario potete ammorbidirlo con qualche goccia di latte. A questo punto inumidite leggermente le mani e prelevate delle piccole porzioni di impasto del peso di circa 30 grammi a cui darete la classica forma a polpettina, tonda e leggermente schiacciata. Dopo aver formato tutte le polpette, passatele nel pangrattato e scaldare l'olio di semi in un pentolino fino alla temperatura di 180°. Friggete poche polpette alla volta: basteranno pochi istanti per farle diventare belle dorate. Quando le polpette si saranno dorate, scolatele e trasferitele su della carta assorbente da cucina per eliminare l'olio in eccesso. Servite le vostre polpette di tonno e ricotta ancora calde!



L'anniversario di nozze è un momento importante nella vita di una coppia di sposi. Ogni anno rappresenta un grande traguardo lungo la vita coniugale. Che si desideri organizzare una cena intima, una fuga romantica o una grande festa, è importante celebrare "il compleanno dell'amore" come un'occasione unica e memorabile.

Gli anniversari di matrimonio sono tradizionalmente associati a nomi e, in alcuni casi, a pietre preziose o materiali specifici.



Lista dei principali anniversari di matrimonio e le loro pietre/materiali:

- **1° anniversario:** Nozze di carta, con la possibilità di gioielli in oro per il regalo.
- **2° anniversario:** Nozze di cotone, con il granato come pietra.
- **3° anniversario:** Nozze di cuoio, con le perle come pietra.
- **4° anniversario:** Nozze di lino, con il topazio blu come pietra.
- **5° anniversario:** Nozze di legno, con lo zaffiro come pietra.
- **10° anniversario:** Nozze di stagno o alluminio, con il diamante come pietra.
- **15° anniversario:** Nozze di cristallo.
- **20° anniversario:** Nozze di porcellana.
- **25° anniversario:** Nozze d'argento.
- **30° anniversario:** Nozze di perla.
- **40° anniversario:** Nozze di rubino, con il rubino come pietra.
- **50° anniversario:** Nozze d'oro.
- **60° anniversario:** Nozze di diamante, con il diamante come pietra

Con l'augurio a tutti i nostri soci di collezionare il massimo degli anniversari.

✘ ✘ ✘ ✘ ✘

Riportiamo un interessante articolo della giornalista Milena Gabanelli su come vengono usati i fondi della transizione digitale. Per vendere una bottiglia di Prosecco in tutto il mondo, bisogna avere **un sito di e-commerce**. Per visitare un malato che non può uscire di casa, serve **la telemedicina**. Per mostrare il mondo agli studenti, occorrono **lavagne interattive**, per rendere la pubblica amministrazione efficiente occorre **mettere i dati in rete**. Si chiama «transizione digitale», e in **pratica significa trasformare qualsiasi processo produttivo, gestionale o amministrativo usando la tecnologia, così da renderlo più produttivo**. Chi non si adegua – ci ricorda la Commissione europea - si ritroverà a vivere in un Paese meno inclusivo e trasparente ma soprattutto più povero perché solo la trasformazione digitale può «garantire **un'economia resiliente e competitiva**». Una fetta importante del **PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) è proprio dedicata a - questo passaggio, **a condizione di spendere i soldi entro giugno 2026**.

Gli obiettivi

L'Italia si è data obiettivi ambiziosi: **internet ultraveloce per tutti; 7 italiani su 10 «digitalmente abili»**, cioè almeno in grado di fare semplici ricerche sul web, mandare email, comprendere le informazioni che internet ci fornisce; **altrettanti che abbiano attivato l'identità digitale attraverso Spid e carta di identità elettronica. Il 75% degli enti pubblici devono migrare nel «cloud»**, e cioè mettersi nelle condizioni di poter archiviare e condividere i dati via internet in modo da poter anche **erogare online l'80% dei servizi pubblici essenziali**: dal voto elettronico, al fascicolo sanitario fino al pagamento delle imposte.

I soldi disponibili

Dei 194 miliardi del PNRR **l'Italia ne ha programmati 46,8 per la transizione digitale**. Si tratta di **decine di migliaia di progetti**, che contengono in tutto o in parte processi di innovazione: da quelli più costosi, come i 623 milioni investiti nel sistema di cyber-sicurezza **contro gli attacchi hacker**, alla posa dei cavi sottomarini che portano **la fibra ottica nelle isole minori** (costo: 45 milioni di euro); fino ai 444 mensili che serviranno a pagare ciascuno dei 9.700 giovani del «Servizio civile digitale» che avranno il compito di **aiutare gli anziani e chiunque voglia impraticarsi con le nuove tecnologie**. Siamo il Paese che investe di più: più della **Spagna (40 miliardi)**, il triplo della **Germania (13,4 miliardi)**, addirittura sei volte la **Francia (8,1)**, e la **Polonia (7,3)**. Ma attenzione: sono soldi che vanno fatti fruttare, perché se circa la metà è a fondo perduto, **il resto è a debito (seppur a interessi agevolati)**, che dovremo restituire **entro il 2054**.

Domanda: **li stiamo spendendo bene?**

§ § § § §

Ci hanno lasciato ... e li ricordiamo con rimpianto:

ENDRIGO GIOVANNI – FACCHIN ADA ved. RIMANICH – BELLATO CARLO